

San Donà di Piave

mestrecronaca@gazzettino.it

SCELTA DI CAMPO

«Ora sono un semplice sostenitore della Lega, ma questa volta mi metto in gioco a titolo personale»



Venerdì 18 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

SAN DONÀ DI PIAVE

«A causa di tanta mediocrità di maggioranza e di parte dell'opposizione, da più parti mi si chiede di candidarmi sindaco di San Donà». Parola di Gianluca Forcolin, che interviene in merito al botta e risposta tra la maggioranza e Fdi, dopo le "parolacce" pronunciate dal consigliere Massimiliano Rizzello durante il consiglio comunale di giovedì scorso. Le sue parole suonano come una promessa, ora che manca un anno alle comunali di San Donà, e Forcolin è sempre attento alle vicende della città.

LA PROPOSTA

«È quasi impossibile sottrarsi ai temi di cui vengo investito in modo costante - spiega Forcolin - Si rivolgono a me gruppi, associazioni, categorie produttive e singoli cittadini. La propensione al saper ascoltare, dare comunque delle risposte, evidentemente non sono state dimenticate e molti trovano in me un interlocutore disponibile». Molti dei sostenitori "forcoliniani" assicurano che all'ex vicepresidente del Veneto manchi la politica. «È da sempre la mia passione principale - conferma - Mi è stata tolta senza appello da persone mediocri e per lo più non riconosciute dal territorio. Questo è il rammarico peggiore, perché ho un grande rispetto per le scelte della popolazione e solo questa dovrebbe bocciare o promuovere un amministratore. Se rispondessi che la politica non mi manca non sarei sincero».

Forcolin rompe ogni indugio: «Pronto a candidarmi a sindaco»

►L'ex vice di Zaia non nasconde la voglia di mettersi in gioco alle Comunali 2023 di San Donà

►Già deputato della Lega, attualmente ricopre la carica di presidente del Casinò di Venezia

CASINÒ

L'incarico di sindaco sarebbe compatibile con quello di presidente del Casinò di Venezia, che ricopre dallo scorso anno? «Oggi, al fianco del sindaco Luigi Brugnaro, sono impegnato con questo compito importante, che intendo continuare al meglio. Per il resto si tratta di ruoli compatibili e in ogni caso la scadenza coinciderebbe con l'eventualità di una campagna elettorale».



DISPONIBILE
Gianluca Forcolin, ex sindaco di Musile, è pronto a rimettersi in gioco a San Donà nel 2023

le».

PRIMA LINEA

Ma alle elezioni del 2023 sarà in prima linea? «Sono onorato delle sollecitazioni ricevute in questi mesi. Tanti si propongono con l'intenzione di creare una squadra per far ripartire la città. San Donà ha grandi potenzialità rimaste inespresse negli ultimi dieci anni, dove si è lavorato per una città green penalizz-

zando, però, la crescita socio-economica. Quello che era il fulcro del Veneto orientale è diventato una città povera, senza un progetto di sviluppo, senza anima, quasi una periferia».

LEGA

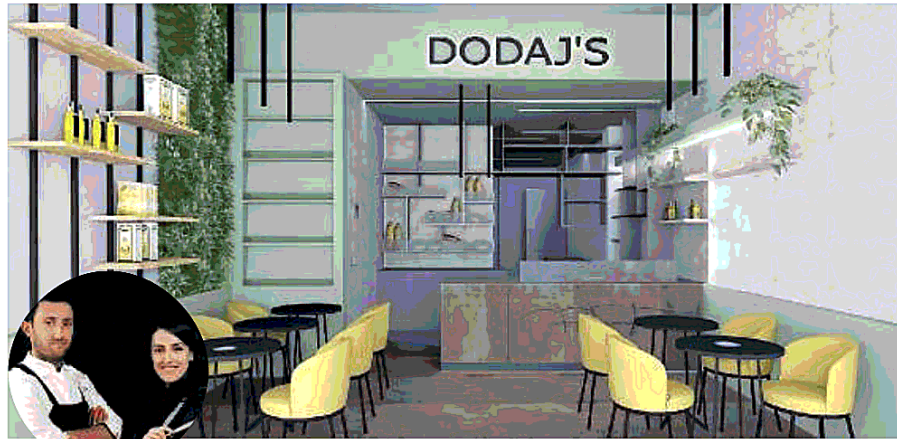
Ex sindaco di Musile, ex deputato del Carroccio, e soprattutto ex vice di Zaia in Regione, potrebbe correre sempre con il simbolo della Lega. «Dopo quasi 30 anni come militante oggi sono solo un sostenitore e le scelte politiche della scuderia le farà il partito. Non vorrei essere bacchettato di protagonismo dal segretario locale Alberto Schibuola - aggiunge sorridendo - Mi limito a dire che prima di essere leghista di lungo corso sono Gianluca Forcolin, al quale le imposizioni non sono mai piaciute».

Daide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DONÀ DI PIAVE

Hanno affrontato la pandemia adattando il servizio da asporto fin dal 2020, ora sono pronti a raddoppiare l'attività investendo nel centro e sono alla ricerca di nuovo personale. Si tratta dei fratelli Gianni, 40 anni, e Giulia, 37, Dodaj, originari di Scutari, in Albania. Nel 2008 hanno aperto la pizzeria-focacceria "Fantasy" in via Battisti: il primo locale in città a unire la classica pizza da asporto a un bancone di focacce e pizze al taglio, premiato nel 2013 con il secondo posto in Italia dal sito "Gastronauta", che stilava una classifica grazie al voto online dei clienti. Ma hanno guadagnato anche una citazione sulla guida del Gambero Rosso e la vetofania concessa da Google.



Dall'Albania all'Italia: la storia di successo dei fratelli Dodaj

BAKERY

I fratelli Dodaj ora intendono aprire un'altra attività, dando una nuova vocazione a un negozio in centro. Oggi pomeriggio inaugurano "Dodaj's bakery café" nella zona pedonale di corso Trentin, che prenderà il posto

di "Golden point". Circa 70 mq ristrutturati con un locale moderno, disponibile per colazione, vendita di pane, pizze e aperitivo serale. «Avremmo potuto aprire a Treviso o Jesolo e siamo conosciuti anche fuori dai confini italiani - spiega

Gianni -, ma crediamo molto in quello che è il cuore delle città. Manteniamo il punto vendita "Fantasy" a circa 200 metri, abbiamo fatto una scelta mirata in funzione della clientela».

PANDEMIA

In questi due anni c'è stata una flessione, «ma ci siamo organizzati fin dal primo confinamento con i pagamenti elettronici e il servizio a domicilio - continua - Due anni fa c'era parecchia apprensione per il contagio. Abbiamo riunito i dipendenti per capire se tutti se la sentivano, assicurando che noi eravamo pronti a proseguire. Nel primo confinamento ricordo che a San Donà eravamo aperti in cinque. Abbiamo tenuto duro, è stato un primo atto di coraggio, premiato perché siamo andati avanti e nonostante

ATTIVITÀ IN CRESCITA Gianni e Giulia e il nuovo locale che verrà inaugurata domani

le difficoltà, che tuttora persistono, continuiamo ad investire. È un periodo di cambiamento radicale, c'è la tendenza agli acquisti online per cui la situazione non tornerà mai come prima».

TEAM

«Di recente abbiamo assunto tre persone di San Donà ed Eraclea - spiega - Cerchiamo altri due o tre addetti da inserire nella pizzeria da asporto e nella nuova forneria: un panettiere-pasticciere, una barista-cameriera e una banconiera o un banconiere. Cerchiamo persone con una minima esperienza nella ristorazione, e una certa flessibilità al lavoro serale». Per candidature: info@pizzeriafocacceriafantasy.it.

D.Deb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Travolto in bici da un'auto pirata: si cercano testimoni

SAN DONA' DI PIAVE

È vivo per miracolo, ma il suo investitore "pirata" è ancora impunito. Protagonista della vicenda è un 42enne di origine nigeriana, da anni in Italia, dove si è laureato all'università di Trento, residente con la famiglia proprio a San Donà. Il 24 dicembre scorso è stato investito da un'auto, il cui conducente non si è fermato a prestare soccorso, mentre si trovava in provincia di Udine. Lo Studio 3A, cui l'uomo si è poi rivolto per vedere tutelati i suoi diritti, ha lanciato un appello

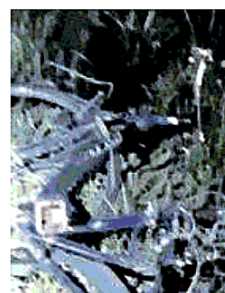
per la ricerca di eventuali testimoni, per ottenere informazioni utili a risalire all'auto investitrice e al suo conducente. Oltre ai carabinieri, si può contattare lo stesso Studio attraverso il numero verde 800090210.

TRAGEDIA SFIORATA

L'incidente è avvenuto alla vigilia di Natale a Casale della Madonna, frazione del comune di Carliano, in provincia di Udine. L'uomo aveva raggiunto in treno la zona per andare a trovare degli amici. Al ritorno, in sella ad una mountain-bike che gli era stata prestata,

mentre procedeva da Marano a San Giorgio di Nogaro per raggiungere nuovamente la stazione dei treni, poco prima dell'intersezione con la strada Colomba è stato investito in pieno da un mezzo che proveniva alle sue spalle e scaraventato nel giardino di un'abitazione, dov'è rimasto privo di sensi per qualche minuto. Quando si è ripreso, è riuscito a raggiungere il bordo strada, trascinandosi dolente. Qui è stato soccorso da un'automobilista, che si è fermata e ha chiamato il 118.

IN OSPEDALE



URTO VIOLENTO La bici nel fosso

All'ospedale gli hanno riscontrato un colpo di frusta, un brutto trauma alla spalla destra e svariate botte e contusioni, soprattutto alla schiena, per una prognosi di due settimane. Il 42enne il 27 dicembre ha sporto denuncia alla stazione dei carabinieri di San Donà, ma il pirata è rimasto sin qui senza nome. Per essere assistito, quindi, l'uomo, attraverso il responsabile della sede di San Donà, Riccardo Vizzi, si è affidato a Stu-dio3A-Valore che, per risarcirlo, ha subito avviato la procedura nei confronti del Fondo Vittime della Strada, che, com'è noto, inter-

viene (o dovrebbe farlo) in caso di incidenti con coinvolti mezzi assicurati o non individuati ma il cui iter è lungo e farraginoso.

Al momento l'unico aspetto positivo di tutta la vicenda è che il 42enne sandonatese è vivo, anche se per miracolo, considerato che le ferite che ha riportato non sono state gravi. Però in libertà e impunito c'è un automobilista che lo ha investito e non ha avuto il senso civico, oltre che il dovere stabilito dal Codice della strada, di fermarsi a prestare soccorso.

Fabrizio Cibini

© RIPRODUZIONE RISERVATA